



ELEMENTI PROSODICI DI L1 (SLOVENO) IN L2 (ITALIANO): ANALISI DELLE INTERROGATIVE POLARI

1 INTRODUZIONE

Il presente studio nasce con l'obiettivo di descrivere possibili transfer prosodici di L1 nell'intonazione delle interrogative polari in L2, le possibili interferenze dei tratti soprasegmentali dello sloveno in italiano.

Per poter raggiungere tale scopo si analizzerà il parlato letto dei parlanti sloveni che hanno imparato l'italiano come lingua straniera. Poiché parlare dell'intonazione dello sloveno e dell'italiano è troppo generico si prenderà in considerazione la varietà dell'italiano settentrionale, al quale i parlanti presi in esame sono maggiormente esposti, e la varietà dello sloveno centrale (Lubiana e dintorni), non eccessivamente connotata da particolarità prosodiche e maggiormente accostabile alla prosodia dello sloveno standard, solitamente analizzata nella letteratura di riferimento. La scelta di esaminare le domande polari si basa soprattutto sul diverso ruolo che l'intonazione assume nella formulazione di tali enunciati nelle due lingue. Come è ben noto, in italiano l'intonazione è l'unica marca linguistica che denota l'opposizione tra gli enunciati assertivi e quelli interrogativi. In sloveno nella maggior parte dei casi le domande polari vengono introdotte da un elemento *wh-* («ali») che permette all'interlocutore di capire subito la modalità dell'enunciato. Presso i linguisti sloveni, gli enunciati interrogativi polari vengono solitamente caratterizzati da un graduale andamento intonativo ascendente (Toporišič 2008: 95-96), dove F0 raggiunge il picco massimo in corrispondenza della sillaba finale dell'enunciato. Tuttavia, secondo quanto osservato da T. Srebot-Rejec (1997: 429-455), il profilo intonativo delle interrogative polari può assumere, nella parte conclusiva dell'enunciato, sia un andamento ascendente sia un andamento ascendente discendente, mantenendosi costantemente su livelli di frequenza elevati. In presenza della particella interrogativa, invece, l'intonazione assume invariabilmente un andamento ascendente discendente, con una caduta finale marcata e brusca.

Il presente studio si propone di indagare quale sia l'andamento intonativo caratteristico della varietà di Lubiana nelle interrogative polari e se tale profilo prosodico abbia un'influenza sull'intonazione delle interrogative polari prodotte dagli slovenofoni in italiano.

Per entrambe le lingue esistono diversi studi ai quali si farà riferimento per descriverne le particolarità dei tratti soprasegmentali¹. Pochi, invece, sono gli studi che hanno

* kajakatarina.brecelj@ff.uni-lj.si

1 Gli studi sull'intonazione della lingua italiana risalgono agli anni '60 del secolo scorso e si basano sulla percezione uditiva. Dagli anni '80 l'attività si amplifica. Il materiale indagato rimane

messo a confronto le due lingue, oggetto di questo studio. Di conseguenza si vuole partire da un parlato letto senza avere la pretesa di ottenere dei dati rappresentativi, ma cercando di individuare, nonostante le limitazioni, dei transfer significativi e sostenere la presenza dei tratti prosodici di L1 in L2. Se ciò è ravvisabile in un parlato fortemente controllato come quello letto, ci si può aspettare una presenza maggiore nel parlato spontaneo.

2 METODOLOGIA

Uno degli obiettivi fondamentali della ricerca in ambito prosodico consiste nell'elaborazione di un modello teorico e metodologico in grado di attribuire all'intonazione un valore linguistico sistematico. Tra i principali modelli sviluppati in tale prospettiva si annoverano: il modello della cosiddetta *Scuola britannica* (Crystal 1969), basato sull'analisi per configurazioni intonative; il modello statunitense (Bolinger 1951), che individua nell'intonazione una serie di livelli tonali distintivi; il modello IPO (*Instituut voor Perceptie Onderzoek*) della scuola olandese ('t Hart, Collier, Cohen 1990), il quale mira a conciliare i principi dei metodi di analisi fonologica (di natura astratta) e fonetica (di natura concreta); il modello INTSINT (*International Transcription System for Intonation*) sviluppato presso l'Università di Aix-en-Provence (Hirst, Di Cristo 1998) e concepito come un sistema teorico universale e convenzionale per l'analisi e la trascrizione dell'intonazione nelle lingue naturali, prevede l'analisi intonativa su diversi livelli: fisico, fonetico, fonologico superficiale, fonologico soggiacente. Infine, merita una menzione particolare il modello autosegmentale-metrico (Pierrehumbert 1980), attualmente il più ampiamente adottato. Inizialmente elaborato per l'inglese degli Stati Uniti e nel corso degli ultimi trent'anni adattato a numerose lingue.

Per la presente ricerca si farà riferimento a quest'ultimo modello, in quanto ampiamente adottato nell'ambito degli studi sulla varietà dell'italiano, ma ancora poco esplorato nella letteratura scientifica relativa allo sloveno².

Nell'approccio autosegmentale e metrico, i movimenti della frequenza fondamentale (F0), nelle lingue intonative, sono associati alle posizioni prominenti all'interno dell'enunciato. Tali posizioni corrispondono, in particolare, alle sillabe toniche e alle sillabe posttoniche finali della frase. Un determinato livello di F0 realizzato in corrispondenza di alcune sillabe toniche, che per tale motivo acquisiscono rilievo prosodico, è definito

il parlato letto che risulta omogeneo e difficilmente rappresentativo. Negli anni successivi, con la nascita di diversi laboratori di fonetica e la popolarità degli studi prosodici internazionali, le ricerche nell'ambito italiano cominciano a spaziare in diversi campi metodologici. Il *corpus* non è più solo il parlato letto ma comprende anche il parlato spontaneo che diventa la matrice delle analisi sperimentali (Sorianello 2014: 103-118).

Nella lingua slovena le prime indagini vengono svolte nel secolo passato e continuano con Toporišič (1978, 2008) che analizza l'intonazione degli enunciati. L'analisi prosodica della lingua slovena trova maggiore presenza nell'analisi contrastiva sloveno/inglese (Šuštaršič 1993, Komar 1996) e sloveno/francese (Vitez 1995, Zwitter Vitez 2009). Il materiale indagato passa dal parlato letto al parlato spontaneo (Zwitter Vitez 2009).

- 2 Ad oggi, l'unico studio condotto sull'intonazione dello sloveno in una prospettiva autosegmentale e metrica è quello di J. Volk (2012), la quale analizza l'intonazione nel parlato spontaneo e informale di parlanti sloveni residenti nell'area bilingue dell'Istria slovena.

accento intonativo (*Pitch Accent*), mentre il movimento tonale associato al margine di un costituente intonativo prende il nome di tono di confine (*Boundary Tone*). Il sistema tonale prevede due livelli fondamentali: tono alto (H) e tono basso (L). Ogni profilo intonativo è descritto come una combinazione di tali toni. Gli accenti tonali possono assumere una configurazione monotonale (statica) oppure bitonale (dinamica). Ogni *Pitch Accent* allineato con una sillaba tonica viene indicato mediante un asterisco (H*, L*). In caso di sequenze bitonali, i due toni sono collegati mediante il diacritico «+», indicando una combinazione in cui solo uno dei due elementi del *Pitch Accent* è associato direttamente alla sillaba tonica, mentre l'altro è realizzato immediatamente prima o dopo il tono prominente (es. H*+L, H+L*, L*+H, L+H*). I toni demarcativi comprendono l'accento di sintagma (*Phrase Accent*), che si realizza al termine di un sintagma intermedio (*Intermediate Phrase*), e il già menzionato tono di confine (*Boundary Tone*), presente alla fine di un sintagma intonativo (*Intonational Phrase*), gerarchicamente superiore. L'accento di sintagma è indicato mediante il diacritico «-» e si colloca tra la fine della sillaba nucleare e il tono di confine successivo, mentre il tono di confine, identificato dal diacritico «%», è associato alla sillaba finale dell'unità intonativa. All'interno di ciascun sintagma intermedio è necessario che siano presenti almeno un *Pitch Accent nucleare*, ovvero l'accento intonativo dotato della massima prominente, un accento di sintagma e un tono di confine, al fine di definire la struttura prosodica dell'enunciato secondo i principi del modello autosegmentale e metrico. (Sorianello 2014: 81).

Con l'affermazione del modello autosegmentale e metrico, negli anni '90, un gruppo di ricercatori statunitensi con diverse formazioni professionali sviluppò il sistema di trascrizione ToBI (*Tone and Break Indices*). Si tratta di un sistema di etichettatura prosodica composto da un insieme di simboli dal valore convenzionale, fondato sulla teoria autosegmentale (Hirschberg, Beckman 1994; Beckman, Elman 1997). Il sistema di trascrizione è stato principalmente concepito per la lingua inglese (Silverman, Pierrehumbert 1990; Hirschberg, Beckman 1994) e prevede quattro livelli di trascrizione paralleli, allineati temporalmente³. I livelli previsti sono: il livello tonale, il livello ortografico, il livello delle (dis)giunture e il livello miscelaneo. Il livello ortografico (*orthographic tier*) riporta la trascrizione ortografica e ha la funzione di identificare i confini delle parole nell'enunciato considerato. Il livello di (dis)giuntura (*break-index tier*) indica il grado di (dis)giuntura, compreso tra 0 e 4⁴, presente tra le parole che formano l'enunciato. Il livello miscelaneo (*miscellaneous tier*) segnala fenomeni di varia natura che caratterizzano il parlato, come risate, colpi di tosse, ecc. La maggior parte delle informazioni intonative è contenuta nel livello tonale, in cui vengono etichettati

3 Il numero dei livelli può essere modificato a seconda delle esigenze di trascrizione e del grado di dettaglio del modello fonologico di riferimento.

4 Nel dettaglio: 0 = non viene percepito un "distacco" tra due parole (tipicamente in presenza di clitici); 1 = la distanza tra due parole è percepita come normale; 2 = si percepisce una separazione, ma non è attribuibile con certezza alla presenza di un confine intonativo; 3 = la separazione percepita è dovuta alla presenza di un confine intonativo di tipo intermedio (sul livello tonale si trova un *Phrase Accent*); 4 = la separazione percepita è motivata dalla presenza di un confine intonativo gerarchicamente superiore (sul livello tonale si trova *Boundary Tone*).

gli accenti intonativi e i toni di confine. I toni riconosciuti (H, L), combinati tra loro (L*, H*, H*+L, H+L*, L*+H, L+H*, L%, H%, ...), sono sufficienti a rappresentare i movimenti melodici distintivi. Grazie alla sua flessibilità, il sistema di trascrizione ToBI è stato successivamente applicato a diverse lingue, tra cui il tedesco (GToBI, Grice et al. 2005), il serbo (s_ToBI, Godjevac 2000), il greco (Gk_ToBI, Arvaniti/Baltazani 2000), lo spagnolo (Sp_ToBI, Beckman et al. 2005), l'italiano (Avesani 1995, Marotta/Sorianello 2001, Grice et al. 2005), lo sloveno (Volk 2012) e molte altre.

3 CORPUS

Il database è stato realizzato utilizzando registrazioni audio (in formato *wav*) di 10 studenti universitari, ai quali è stato chiesto di leggere dieci frasi interrogative in sloveno e altrettante in italiano. In totale, sono stati analizzati 200 enunciati interrogativi, 100 in lingua slovena e altrettanti in lingua italiana. Gli informanti (8 donne, 2 uomini) sono studenti universitari del secondo anno del corso di laurea in Italianistica, nati e cresciuti a Lubiana, di età compresa tra i 20 e i 25 anni.

Ogni enunciato è stato letto due volte al fine di poter analizzare strumentalmente la variante che si percepiva più naturale. Nella maggior parte dei casi, è stata presa in considerazione la seconda registrazione. La scelta di leggere gli enunciati in entrambe le lingue è stata condizionata dal dubbio, esposto nell'introduzione.

La struttura sintattica delle interrogative è suddivisa in tre frasi formate dal sintagma nominale e dal sintagma verbale (SN+SV), tre frasi composte esclusivamente dal sintagma verbale (SV), due frasi costituite dal sintagma verbale e dal sintagma nominale (SV+SN) e infine altre due formate dal sintagma verbale, preceduto o meno dal sintagma nominale, e seguito dal sintagma preposizionale ((SN+)SV+SP). Poiché nella lingua slovena, nella maggior parte dei casi, le frasi interrogative di questo tipo sono introdotte dalla particella «ali» (Toporišič 2008: 445), anche nella presente indagine sono state prese in considerazione strutture sintattiche analoghe. La scelta di osservare diverse strutture sintattiche è motivata dal desiderio di verificare se queste influenzano l'andamento melodico dell'enunciato. Nella maggior parte dei casi, l'accento tonale (*Pitch Accent*) è parossitono, mentre in un solo caso è proparossitono.

Il vantaggio di lavorare con un *corpus* di parlato letto, creato per un'analisi specifica, risiede nella possibilità di confrontare enunciati con la stessa struttura sintattica prodotti da parlanti diversi in due lingue differenti. Per la registrazione del *corpus* e per l'analisi acustica è stato impiegato il software *Praat*, versione 6.0.29. Per ciascun enunciato sono stati elaborati lo spettrogramma e l'annotazione secondo il sistema ToBI, articolata su tre livelli: tonale, ortografico e fonetico.

4 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'INTONAZIONE DELLE INTERROGATIVE POLARI NELLE DUE LINGUE

Nella lingua italiana, le caratteristiche prosodiche delle interrogative polari sono state analizzate da Canepari (2003), il quale, adottando un approccio esclusivamente uditivo, attribuisce a tali enunciati la cosiddetta protonia e tonia interrogativa. Questa è

caratterizzata da un profilo intonativo ascendente, in cui il picco massimo della frequenza fondamentale (F0) viene raggiunto nella parte finale del sintagma intonativo.

R. Endo e P. M. Bertinetto (1997) individuano, nelle interrogative polari dell'italiano, un profilo intonativo caratterizzato da un picco prominente nella parte iniziale dell'enunciato, accompagnato da un analogo movimento della frequenza fondamentale (F0) nella parte finale della frase. Il picco iniziale tende a collocarsi sulla prima o sulla seconda sillaba tonica. Il profilo intonativo terminale può manifestarsi secondo due configurazioni principali, denominate rispettivamente «monte» e «valle». Nel modulo «monte», il picco più prominente di F0 si verifica nella parte iniziale dell'enunciato; a questo segue una discesa che si protrae fino alla sillaba tonica finale, dove si osserva un rapido movimento ascendente, seguito a sua volta da una discesa. Il movimento intonativo associato alla tonica finale può assumere un andamento ascendente, discendente, oppure ascendente-discendente. Nel modulo «valle», invece, il profilo di F0 relativo alla tonica finale può realizzarsi in diversi modi: discendente, discendente-ascendente, basso oppure costante. In questo caso, la tonica finale è frequentemente preceduta da una lieve salita dell'F0 sulla sillaba atona che la precede. Secondo gli autori, il modulo «valle» risulta maggiormente attestato nelle varietà settentrionali dell'italiano (Endo, Bertinetto 1997: 34).

Secondo quanto riportato da A. De Dominicis (1992), il cui intento era quello di analizzare i condizionamenti pragmatici che intervengono nei fenomeni intonativi, nelle interrogative polari il movimento intonativo associato all'ultima sillaba tonica si configura come ascendente-discendente.

C. Avesani (1990), che inaugura la tradizione degli studi autosegmentali in Italia e avvia i primi tentativi di codifica prosodica dell'italiano attraverso il sistema ToBI (Avesani 1995), individua nelle interrogative polari un accento intonativo nucleare di tipo L* o H+L*, accompagnato da un tono di confine H-H% o L-H%. Secondo l'autrice, i contorni intonativi associati alle domande polari possono configurarsi come L* H-H% oppure H+L* L-H%.

M. Savino (2012: 42) mette in discussione l'ipotesi secondo cui il contorno intonativo più diffuso nelle varietà dell'italiano risulti ascendente, preceduto da un accento nucleare di natura bassa o discendente. Sulla base di un'analisi accurata di alcune varietà dell'italiano, l'autrice identifica, nella maggior parte delle interrogative polari, un'ascesa in corrispondenza dell'accento nucleare, seguita da una discesa sul tono di confine (L+H L-L%).

Nello studio di B. Gili Fivela et al. (2015: 140-197) si osserva una diversificazione nei contorni intonativi prodotti nelle diverse varietà dell'italiano. I profili individuati includono: discendente ascendente (H+L* LH%), ascendente discendente (L+H* L%), ascendente discendente ascendente (L+H* LH%) e discendente ascendente discendente (H+L* HL%).

Gli studi dedicati agli elementi prosodici caratteristici delle interrogative polari nella lingua slovena sono stati condotti da J. Toporišič (1978), Šuštaršič (1993), Komar (1996) e Vitez (1995), i quali individuano un andamento iniziale di F0 basso, che si innalza progressivamente fino a raggiungere il picco massimo nella parte finale

dell'enunciato. Secondo T. Srebot-Rejec (1997), invece, il profilo intonativo delle interrogative polari può essere ascendente o ascendente discendente, ma si realizza sempre su livelli di frequenza elevati. In presenza della particella interrogativa, l'andamento risulta esclusivamente ascendente discendente, con una caduta finale marcata. J. Volk (2012: 262) rileva, nello sloveno parlato a Lubiana e nelle aree limitrofe, un andamento discendente sull'ultima tonica, seguito da un graduale incremento dell' F_0 , privo di movimenti bruschi, in corrispondenza delle sue postoniche.

Alla luce delle ricerche finora condotte, ci si potrebbe attendere, da parte dei parlanti sloveni, la realizzazione delle interrogative polari in sloveno secondo un profilo intonativo basso-ascendente ($L^* L-H\%$) oppure ascendente discendente ($L+H^* L\%$). Di conseguenza tali profili intonativi dovrebbero presentarsi anche negli enunciati interrogativi prodotti dagli slovenofoni in italiano⁵.

5 ANALISI ACUSTICA

Per condurre un'analisi acustica di tipo contrastivo, si è deciso di mettere a confronto i dati ricavati dagli enunciati prodotti in sloveno e in italiano da parte dei 10 slovenofoni (di Lubiana).

I dati presentati nei Grafici 1, 2, 3 e 4 offrono una visione complessiva dei contorni intonativi riscontrabili nelle realizzazioni delle interrogative polari in entrambe le lingue da parte dei parlanti considerati.

Il Grafico 1 illustra i toni di confine più frequentemente riscontrati negli enunciati costituiti unicamente dal sintagma verbale (SV). In sloveno si osserva una prevalenza del contorno intonativo $(L+)H L-H\%$, seguito da $L+H L\%$; in italiano, invece, risulta predominante il contorno $(H+)L H-L\%$.

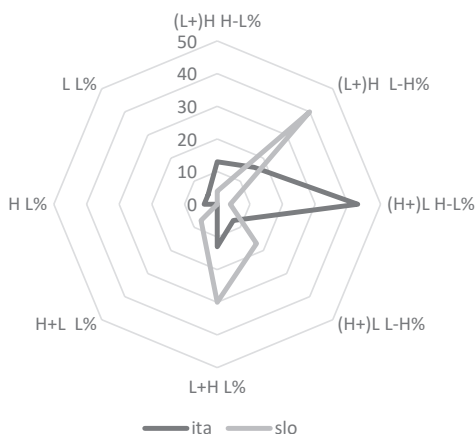


Grafico 1: Contorni intonativi delle interrogative polari (formate dal SV) in sloveno e in italiano.

⁵ Il contorno intonativo $L+H^* L\%$ è caratteristico anche per le interrogative polari in italiano.

Di seguito si possono osservare alcuni esempi dei contorni intonativi precedentemente menzionati. Nella Fig. 1 è possibile osservare la realizzazione del contorno intonativo (L+)H L-H% in lingua slovena. Il movimento della F0 all'interno dell'accento nucleare presenta una configurazione sia ascendente sia discendente: un andamento iniziale basso, allineato con la sillaba accentata, è seguito da un innalzamento della F0 che raggiunge il picco all'interno della vocale tonica. Il tono di confine è contraddistinto da un movimento discendente-ascendente. La Fig. 2 illustra invece il contorno intonativo maggiormente attestato negli enunciati prodotti in italiano, ovvero (H+)L H-L%. Nella prima parte della sillaba tonica, che coincide con la prima sillaba del sintagma intonativo, si osserva un innalzamento della F0, seguito da un *Pitch Accent* basso sulla vocale tonica finale. Il contorno intonativo riprende quindi la salita, raggiungendo il picco nella seconda parte della postonica, per poi concludersi con una brusca discesa finale.

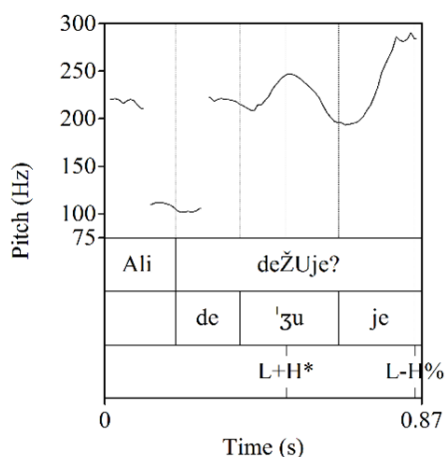


Figura 1: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Ali dežuje?* (*Piove?*)

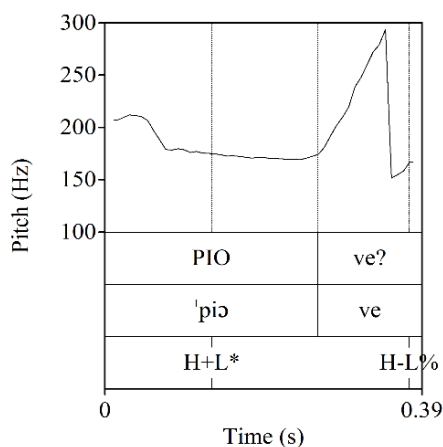


Figura 2: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Piove?*

Un altro contorno intonativo frequentemente riscontrato negli enunciati prodotti in sloveno è L+H L%, come illustrato nella Fig. 3. In questo caso, la curva intonativa raggiunge il picco massimo nella parte finale della sillaba accentata, per poi scendere nella parte finale dell'enunciato. Nell'enunciato prodotto in italiano (Fig. 4), invece, l'andamento della F0 nella sillaba tonica segue un movimento discendente ascendente. La curva intonativa inizia a salire all'inizio della vocale tonica, raggiungendo il picco massimo verso la fine del tono di confine, per poi concludersi con una brusca discesa della F0.

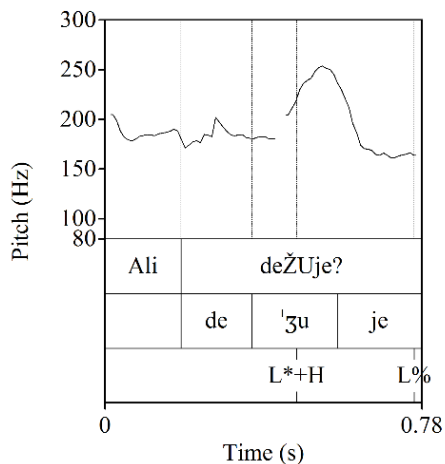


Figura 3: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Ali dežuje?* (Piove?)

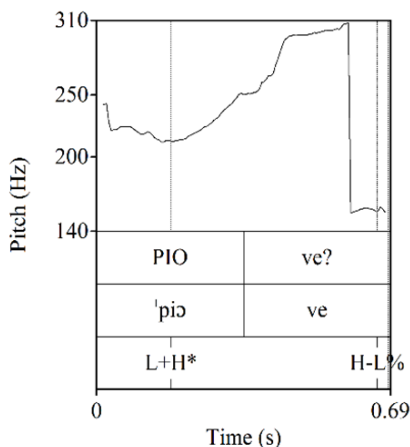


Figura 4: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Piove?*

Nel Grafico 2 sono riportati i contorni intonativi riscontrati negli enunciati interrogativi formati dalla sequenza SN+SV.

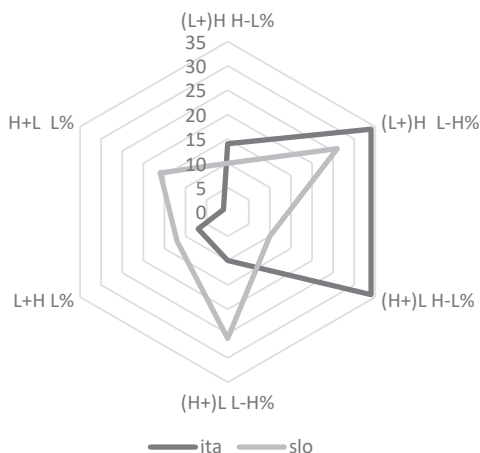


Grafico 2: Contorni intonativi delle interrogative polari (formate dal SN+SV) in sloveno e in italiano.

Anche in questo caso, il contorno intonativo predominante negli enunciati prodotti in sloveno è (L+)H L-H% (Fig. 5). Lo stesso fenomeno si osserva nelle produzioni in italiano (Fig. 6). In entrambi i casi, la sillaba tonica presenta al suo interno sia un movimento ascendente sia uno discendente, con il picco che viene raggiunto all'interno

della medesima sillaba. La curva dell'F0 inizia a scender nella parte finale della sillaba tonica, per poi riprendere la salita nella seconda parte del tono di confine.

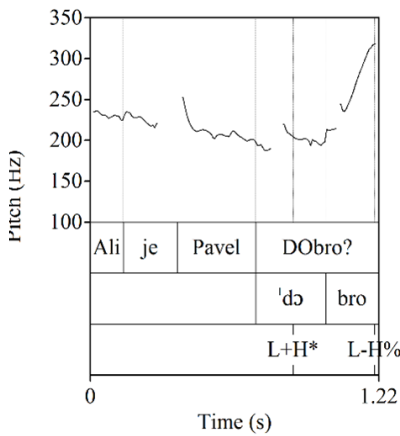


Figura 5: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Ali je Pavel dobro?* (*Paolo sta bene?*)

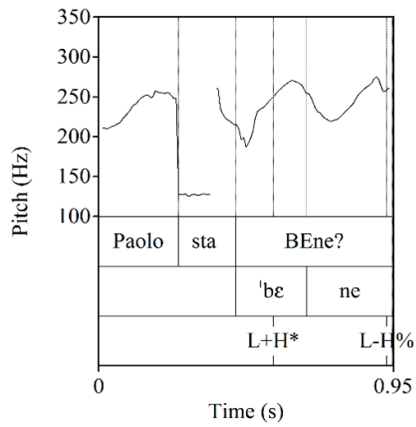


Figura 6: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Paolo sta bene?*

Il contorno intonativo (H+)L H-L%, illustrato nelle Figg. 7 e 8, risulta frequente nelle produzioni in italiano, mentre è occasionale in quelle in sloveno. Il tono nucleare basso è seguito, nel tono di confine, da un picco massimo e da una successiva discesa prominente.

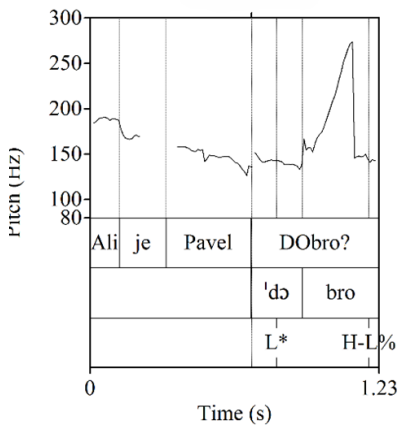


Figura 7: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Ali je Pavel dobro?* (*Paolo sta bene?*)

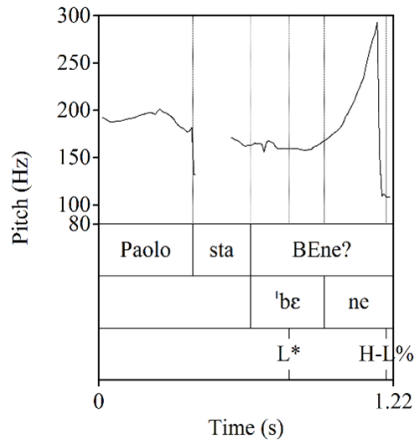


Figura 8: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Paolo sta bene?*

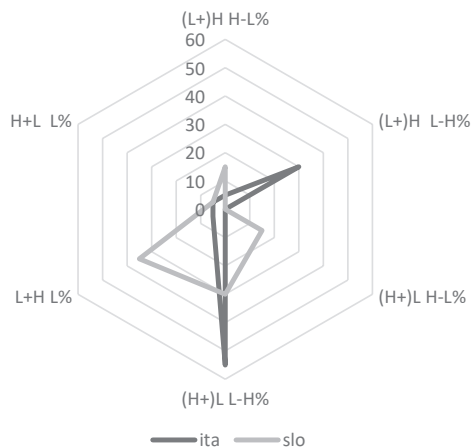


Grafico 3: Contorni intonativi delle interrogative polari (formate dal SV+SN) in sloveno e in italiano.

Il gruppo di enunciati formati dal SV+SN (Grafico 3) presentano dei contorni intonativi più conformi.

Negli enunciati prodotti in sloveno, i contorni intonativi più frequentemente osservati presentano un andamento ascendente discendente ($L^*+H\ L\%$) oppure discendente ascendente ($H+L^*\ L-H\%$). Nella Fig. 9 si osserva il raggiungimento del picco massimo all'interno della sillaba tonica, al di là dei confini della vocale tonica e, pertanto, localizzato nella parte finale della sillaba stessa. A questo picco segue una discesa dell' F_0 che si conclude nel tono di confine $L\%$. Anche il contorno intonativo $H+L\ L-H\%$ (Fig. 10) risulta frequente negli enunciati in sloveno, dove il movimento a «valle» è seguito da una risalita dell'intonazione.

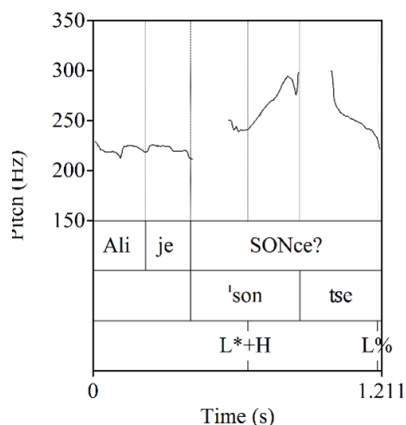


Figura 9: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Ali je sonce?* (C'è il sole?)

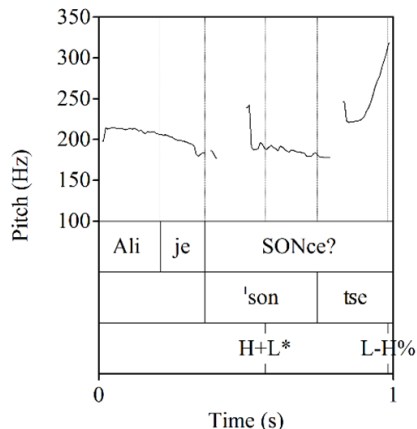


Figura 10: ToBI TextGrid dell'interrogativa polare *Ali je sonce?* (C'è il sole?)

Lo stesso contorno intonativo (H+L L-H%) è riscontrabile nella maggior parte degli enunciati prodotti in italiano (Figg. 11 e 12), presentando un andamento dell’F0 analogo a quello osservato nella Fig. 10. In alcuni casi, il *Pitch Accent* è realizzato con un profilo basso e piatto (L*), che, dal punto di vista percettivo, non si distingue in modo netto dall’accento nucleare H+L*.

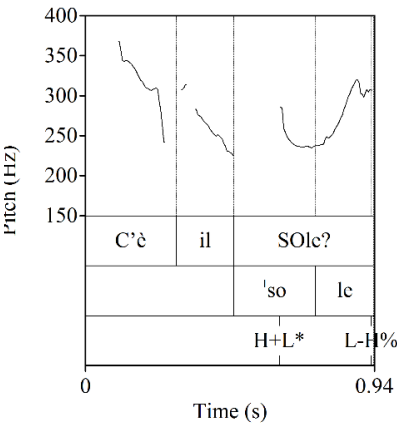


Figura 11: ToBI TextGrid dell’interrogativa polare *C’è il sole?*

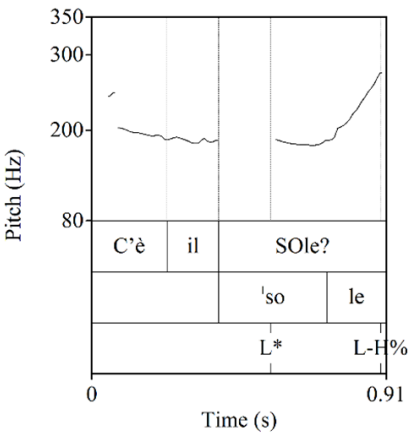


Figura 12: ToBI TextGrid dell’interrogativa polare *C’è il sole?*

L’ultimo gruppo di enunciati è formato dal (SN+)SV+SP.

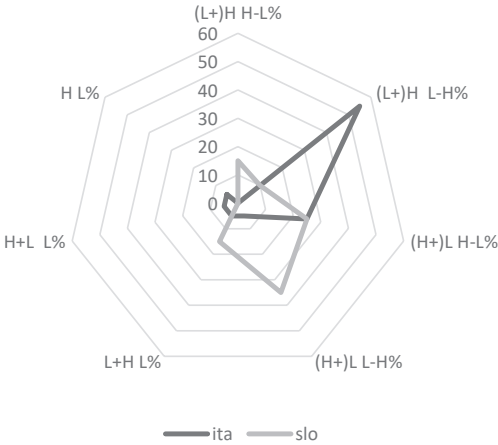


Grafico 4: Contorni intonativi delle interrogative polari (formate dal (SN+)SV+SP) in sloveno e in italiano.

Nel Grafico 4 si osserva che il contorno intonativo più frequentemente impiegato nelle interrogative prodotte in sloveno è (H+)L L-H% (Fig. 13), seguito dal contorno (H+)L H-L% (Fig. 14).

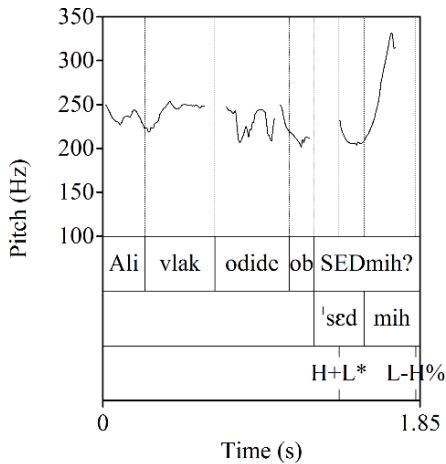


Figura 13: ToBI TextGrid dell’interrogativa polare *Ali vlak odide ob sedmih?* (*Il treno parte alle sette?*)

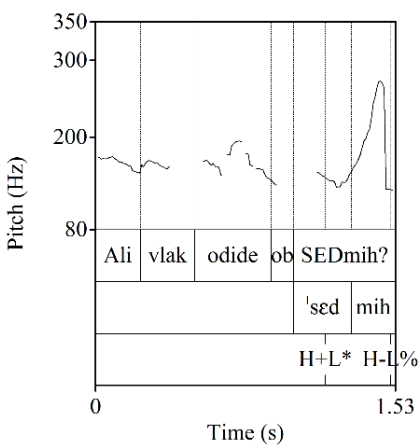


Figura 14: ToBI TextGrid dell’interrogativa polare *Ali vlak odide ob sedmih?* (*Il treno parte alle sette?*)

Negli enunciati prodotti in italiano, si riscontra il contorno intonativo (H+)L H-L%, preceduto da un andamento intonativo ascendente discendente (Fig. 15). All’interno della sillaba accentata si registra un marcato abbassamento dell’F0, che riprende successivamente un movimento ascendente nel tono di confine.

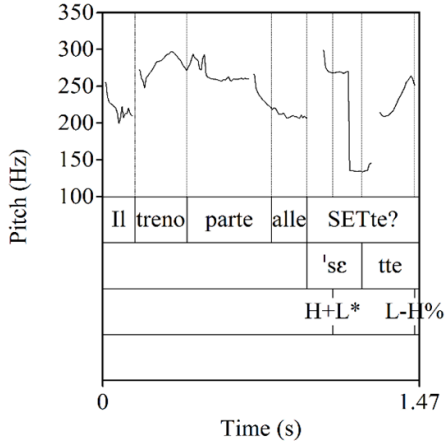


Figura 15: ToBI TextGrid dell’interrogativa polare *Il treno parte alle sette?*

6 CONCLUSIONI

L'obiettivo della presente ricerca è stato quello di descrivere i contorni intonativi presenti nelle interrogative polari da parte degli slovenofoni (di Lubiana) nella produzione di enunciati in italiano, nonché di individuare eventuali fenomeni di transfer intonativo dalla lingua madre.

I dati raccolti evidenziano una notevole variabilità nella realizzazione dei contorni intonativi delle interrogative polari, sia nelle produzioni in lingua slovena che in quelle in italiano. Nella maggior parte dei casi, gli enunciati interrogativi sloveni introdotti dall'elemento interrogativo «ali» presentano contorni intonativi del tipo (H+)L L-H% e L+H L%⁶, configurazioni che si riscontrano anche in numerose produzioni in italiano. Tuttavia, negli enunciati in italiano, risultano significativamente più frequenti i contorni intonativi (L+)H L-H% e (H+)L H-L%, i quali sono attestati, seppur con minore incidenza, anche nelle produzioni in sloveno.

È opportuno sottolineare che i diversi andamenti intonativi rilevati non risultano essere direttamente correlati alle strutture sintattiche degli enunciati. In altre parole, non emergono contorni intonativi specificamente associati a particolari configurazioni sintattiche. Tale osservazione lascia ipotizzare che le strutture sintattiche delle interrogative polari non influenzino in maniera determinante il profilo melodico dell'unità intonativa.

Sulla base dell'analisi svolta, si può concludere che i contorni intonativi L* L-H% e L+H* L%, indicati nella letteratura come predominanti per la realizzazione delle interrogative polari in sloveno, sono effettivamente frequenti negli enunciati prodotti in sloveno, ma si presentano con minore frequenza negli enunciati in italiano realizzati dagli stessi parlanti. Al contrario, il contorno intonativo caratterizzato da un andamento discendente o piatto sulla sillaba tonica finale, seguito da un movimento ascendente-discendente sulla postonica (L* H-L%), è attestato nei dati sloveni ma in modo più marginale, risultando invece più ricorrente nelle produzioni in italiano. Tali evidenze suggeriscono che i parlanti sloveni, nella produzione di interrogative polari in italiano, tendano a preferire schemi intonativi che non costituiscono necessariamente le configurazioni dominanti nella loro lingua madre, rivelando così una possibile strategia di adattamento prosodico e, al tempo stesso, una forma di trasferimento intonativo parziale.

Per ottenere risultati maggiormente rappresentativi sarà necessario estendere l'analisi a un *corpus* più ampio, comprendente non solo dati di parlato spontaneo, ma anche varianti delle interrogative polari in sloveno, in particolare quelle prive dell'elemento interrogativo esplicito, nonché quelle introdotte dalla variante colloquiale «a», forma ridotta di «ali».

Il presente studio, che lascia aperte numerose questioni e al contempo suggerisce molteplici direzioni di approfondimento, costituisce un primo passo verso un'analisi contrastiva più sistematica e approfondita tra italiano e sloveno sul piano prosodico.

6 Tale schema intonativo è stato individuato come caratteristico anche da T. Srebot-Rejec (1997).

Riferimenti bibliografici

- ARVANITI, Amalia/Mary BALTAZANI (2000) "Greek ToBI: A System for The Annotation Of Greek Speech Corpora." In: *Proceedings Second International Conference on Language Resources and Evaluation II*. Athens: European Language Resources Association, 555-562.
- AVESANI, Cinzia (1995) "ToBIIt. Un sistema di trascrizione per l'intonazione italiana." In: G. Lazzari (a cura di) *Atti delle V giornate di Studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale*. Roma: Esagrafica, 85-98.
- BECKMAN, Mary E./Julia HIRSHBERG/Stefanie SHATTUCK-HUFNSGEL (2005) "The original ToBI System and the Evolution of the ToBI Framework." In: Sun Ah Jun (a cura di) *Prosodic Typology. The Phonology of Intonation and Phrasing*. Oxford: University Press. 9-54.
- BECKMAN, Mary E./Gayle AYERS ELAM (1997) *Guidelines for ToBI Labelling. Version 3*. Ohio: Ohio State University.
- BOLINGER, Dwight L. (1951) "Intonation: Levels versus Configurations." *Word* 7, 199-210.
- CANEPARI, Luciano (2003) *il MaPI seconda edizione, Manuale di Pronuncia Italiana*. Bologna: Zanichelli.
- CRYSTAL, David (1969) *Prosodic Systems and Intonation in English*. Cambridge: Cambridge University Press.
- DE DOMINICIS, Amedeo (1992) *Intonazione e contesto*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- ENDO, Reiko/ Pier Marco BERTINETTO (1997) "Aspetti dell'intonazione in alcune varietà dell'italiano." In: F. Cutugno (a cura di) *Atti delle VII Giornate di Studio del "Gruppo di Fonetica Sperimentale" dell'A.I.A. Italiana di Acustica*. Roma: Esagrafica, 29-49.
- GRICE, Martine/Mariapaola D'IMPERIO/Michelina SAVINO/Cinzia AVESANI (2005) "Strategies for intonation labelling across varieties of Italian." In: S.-A. Jun (a cura di) *Prosodic Typology: The Phonology of Intonation and Phrasing*. Oxford: Oxford University Press, 363-389.
- GODJEVAC, Svetlana (2000) "An autosegmental/metrical analysis of Serbo-Croatian intonation." In: J. S. Muller/T. Huang/ C. Roberts (a cura di) *Ohio State University Working Papers in Linguistics 54*. Ohio: Ohio State University, 79-142.
- GRICE, Martine/Stefan BAUMANN/Ralf BENZMÜLLER (2005) "German Intonation in Autosegmental-Metrical Phonology." In: Sun-Ah Jun (a cura di). *Prosodic Typology: The Phonology of Intonation and Phrasing*. Oxford: Oxford Linguistics, 55-83.
- GILI FIVELA, Barbara/Cinzia AVESANI/Marco BARONE/Giuliano BOCCI/Claudia CRACCO/Mariapaola D'IMPERIO/Rosa GIORDANO/Giovanna MAROTTA/Michelina SAVINO/Patrizia SORIANELLO (2015) "Intonational phonology of the regional varieties of Italian." In: S. Frota/P. Prieto (a cura di) *Intonation in Romance*. Oxford: Oxford University Press, 140-197.
- HIRSCHBERG, Julia/Mary E. BECKMAN (1994) *ToBI Annotation Conventions*.

- Ohio: Ohio State University. 20.8.2017. http://www.ling.ohio-state.edu/~tobi/ame_tobi/annotation_conventions.html.
- HIRST, Daniel/Albert DI CRISTO (1998) *Intonation Systems. A Survey of Twenty Languages*. Cambridge: Cambridge University Press.
- KOMAR, Smiljana (1996) *Funkcija intonacije v diskurzni analizi intervjuja v angleščini in slovenščini*. Ljubljana: Univerza v Ljubljani.
- MAROTTA, Giovanna/ Patrizia SORIANELLO (2001) "La teoria autosegmentale dell'intonazione nell'analisi del parlato toscano." In: F. Albano Leoni /R. Sornicola /E. S. Krosbakken /C. Stromboli (a cura di) *Dati empirici e teorie linguistiche, Atti del XXIII Congresso Internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana*. Roma: Bulzoni, 177-204.
- PIERREHUMBERT, Janet B. (1980) *The phonology and phonetics of English intonation*. Cambridge, MA: Massachusetts Institute of Technology.
- SAVINO Michelina (2012) "The intonation of polar questions in Italian: Where is the rise?" *Journal of the International Phonetic Association* 42/1, 24-48.
- SILVERMAN, Kim E. A./Janet B. PIERREHUMBERT (1990) "The Timing of Prenuclear High Accents in English." In: J. Kingston/M. E. Beckman (a cura di) *Papers in Laboratory Phonology I*. Cambridge: Cambridge University Press, 72-106.
- SORIANELLO, Patrizia (2014) *Prosodia. Modelli e ricerca empirica*. Roma: Carocci editore.
- SREBOT-REJEC, Tatjana (1997) "Nekaj o stavčni intonaciji v knjižni slovenščini." *Slavistična revija*, 45(3/4), pp. 429-455.
- ŠUŠTARŠIČ, Ratislav (1993) *Kontrastivna analiza angleške in slovenske stavčne intonacije*. Ljubljana: Univerza v Ljubljani.
- 'T HART, Johan/René COLLIER/ Antonie COHEN (1990) *A Perceptual Study of Intonation. An Experimental-Phonetic Approach to Speech Melody*. Cambridge: Cambridge University Press.
- TOPORIŠIČ, Jože/Varja Cvetko OREŠNIK (a cura di) (2008) *Stilnost in zvrstnost*. Ljubljana: Založba ZRC, ZRC SAZU.
- TOPORIŠIČ, Jože (1978) *Slovenska slovnica*. Maribor: Obzorja.
- VITEZ, Primož (1995) *Protistavna analiza francoske in slovenske stavčne intonacije*. Ljubljana: Univerza v Ljubljani.
- VOLK, Jana (2012) "Using the ToBI transcription to record the intonation of Slovene." In: A. Zwitter Vitez (a cura di) *Linguistica LII: Le discours parlé*. Ljubljana: Znanstvena založba Filozofske fakultete, 169-186.
- VOLK, Jana (2011) "Intonacija v spontanem govoru v Slovenski Istri." In: M. Jesenšek (a cura di) *Globinska moč besede: red. prof. dr. Martini Orožen ob 80-letnici*. Maribor: Mednarodna založba Oddelka za slovanske jezike in književnosti, 379-395.
- ZWITTER VITEZ, Ana (2009) *Strategije in strukturiranje spontanega govora v francoščini in slovenščini = Les stratégies et la structuration de l'oral spontané en français et en slovène*. Ljubljana: Univerza v Ljubljani.

Sommario

ELEMENTI PROSODICI DI L1 (SLOVENO) IN L2 (ITALIANO): ANALISI DELLE INTERROGATIVE POLARI

La presente ricerca si propone di descrivere i contorni intonativi delle frasi interrogative polari prodotte da parlanti sloveni (dell'area di Lubiana) in italiano come lingua seconda (L2), con l'obiettivo di individuare eventuali fenomeni di transfer prosodico dalla lingua madre (L1). La scelta di analizzare questa specifica tipologia di enunciati si fonda principalmente sul diverso ruolo che l'intonazione riveste nella formulazione delle interrogative polari in sloveno e in italiano. In italiano, infatti, l'intonazione costituisce l'unico marcatore linguistico che distingue formalmente gli enunciati assertivi da quelli interrogativi, mentre in sloveno questo tipo di domande vengono solitamente introdotte da un elemento interrogativo, come la particella «ali». Di conseguenza, è plausibile ipotizzare interferenze prosodiche da L1 nella produzione di tali enunciati in L2.

L'analisi si è basata su dati di parlato letto, mettendo a confronto le produzioni in L1 e in L2 secondo i principi del modello autosegmentale-metrico.

I risultati evidenziano una notevole variabilità nei profili intonativi, sia in sloveno che in italiano. Le interrogative in sloveno introdotte dalla particella «ali» presentano frequentemente contorni del tipo (H+)L L-H% e L+H L%, profili che si riscontrano anche in numerose produzioni in italiano. Tuttavia, nei dati relativi all'italiano si osserva una maggiore incidenza dei contorni (L+)H L-H% e (H+)L H-L%, configurazioni intonative attestate solo marginalmente nelle produzioni in L1.

Parole chiave: prosodia, interrogative polari, italiano, sloveno, interferenze, modello autosegmentale e metrico, ToBI

Summary

PROSODIC ELEMENTS OF L1 (SLOVENIAN) IN L2 (ITALIAN): ANALYSIS OF POLAR QUESTIONS

The present research aims to describe the intonational contours of polar interrogative sentences produced by Slovene speakers (from the Ljubljana area) in Italian as a second language (L2), with the objective of identifying possible prosodic transfer phenomena from the mother tongue. The choice of analysing this specific typology of utterances is mainly based on the different role that intonation plays in the formulation of polar interrogatives in Slovene and Italian. In Italian, in fact, intonation constitutes the only linguistic marker formally distinguishing assertive from interrogative utterances, whereas in Slovene this type of question is usually introduced by an interrogative element, such as the particle “ali”. Consequently, it is plausible to assume prosodic interference from L1 in the production of such utterances in L2.

The analysis was based on read speech data, comparing L1 and L2 productions according to the principles of the autosegmental-metric model.

The results show considerable variability in intonational profiles in both Slovene and Italian. Interrogatives in Slovene introduced by the particle "ali" frequently present contours of the type (H+)L-H% and L+H L%, profiles that are also found in numerous Italian productions. However, in the Italian data a higher incidence of (L+)H L-H% and (H+)L H-L% contours can be observed, intonative configurations attested only marginally in L1 productions.

Keywords: prosody, polar questions, Italian, Slovenian, interferences, autosegmental and metric model, ToBi

Povzetek

PROZODIČNE ZNAČILNOSTI J1 (SLOVENŠČINE) V J2 (ITALIJANŠČINI): ANALIZA ODLOČEVALNIH VPRAŠANJ

Namen pričujoče raziskave je opisati intonacijske poteke odločevalnih vprašanj, ki jih slovenski govorci (iz območja Ljubljane) tvorijo v italijanščini kot drugem jeziku (L2), z namenom ugotoviti morebitne prozodične prenose iz maternega jezika (L1). Odločitev za analizo te specifične vrste izrekov temelji predvsem na različni vlogi intonacije pri oblikovanju odločevalnih vprašanj v slovenščini in italijanščini. V italijanščini intonacija namreč predstavlja edini jezikovni označevalec, ki formalno razlikuje trdilne in vprašalne izreke, medtem ko so v slovenščini tovrstna vprašanja praviloma uvedena z vprašalnim členkom, kot je »ali«. Posledično je mogoče sklepati na morebitno prozodično interferenco iz L1 pri tvorbi tovrstnih izrekov v L2.

Analiza je temeljila na podatkih o branem govoru, pri čemer so bile produkcije v L1 in L2 primerjane na osnovi načel avtosegmentalno-metričnega modela.

Rezultati kažejo na precejšnjo variabilnost intonacijskih profilov tako v slovenščini kot v italijanščini. Vprašalni izreki, ki so v slovenščini uvedeni s členkom »ali«, pogosto izkazujejo intonacijske obrise tipa (H+)L L-H% in L+H L%, ki se pojavljajo tudi v številnih italijanskih produkcijah. Vendar pa je v italijanščini opaziti večjo pogostost obrisov tipa (L+)H L-H% in (H+)L H-L%, intonacijskih konfiguracij, ki se v L1 pojavljajo le obrobno.

Ključne besede: prozodija, odločevana vprašanja, italijanščina, slovenščina, interference, avtosegmentalni in metrični model, ToBi